

RITIRATO DAL CONSIGLIERE CON LETTERA PROT. 49741 DEL 26/4/2010

Il Consiglio Comunale di Modena

Premesso che

1. L'acqua potabile è un bene fondamentale a cui tutti hanno diritto per la sopravvivenza.
2. Nel mondo 1,1 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile, secondo il rapporto 2003 delle Nazioni Unite sulle risorse idriche.
3. La gestione del servizio idrico integrato, in Italia, è attualmente normata dal Art. 23bis della Lg.133/2008, che prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali ad imprenditori o società mediante ricorso a gara, consentendo necessariamente l'ingresso di soggetti privati.
4. il recente Art. del D.L.135/2009 che ha modificato l'Art. 23bis va decisamente verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici, prevedendo (i) l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%; (ii) la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubblica, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011;
5. le modifiche introdotte dall'Art.15 del D.L. 135/2009 non scongiurano in alcun modo la possibilità della creazione di cartelli oligopolistici, che in pratica, possono diventare i nuovi "padroni" della nostra acqua, ma rispondono semplicemente ad una precisa logica dell'attuale Governo che ha addirittura posto la fiducia sulla conversione in legge del citato decreto.
6. secondo tutte le Associazioni dei Consumatori maggiormente rappresentative, iscritte nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, la liberalizzazione dell'acqua prevista dal decreto peserà sulle tasche degli italiani con aumenti a due cifre, compresi tra il 30 e il 40 per cento;

Considerato che

- a) gli effetti della privatizzazione descritti in premessa siano assolutamente da evitare in quanto l'acqua è un diritto universale e non una merce, perché espropria l'acqua potabile dal controllo degli enti locali e dei cittadini, perché consegna al mercato l'acqua con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare.
- b) Due diverse risoluzioni del Parlamento Europeo affermano il principio che l'acqua è un "bene comune dell'umanità" mentre gli organismi della U.E. hanno evidenziato che "alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza";
- c) Le Istituzioni (Stato, Regioni, Comuni) hanno la libertà e l'autonomia di scegliere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito ad altro Ente (pubblico, privato), in piena legittimità e coerenza con le vigenti direttive europee sui servizi pubblici locali;
- d) È necessario prendere immediatamente una posizione chiara che permetta di

salvaguardarsi dagli effetti nefasti dell'Art.15 del D.L.135/2009, il quale non permette di tergiversare nella scelta tra gestione pubblica e parziale partecipazione di soci privati nel servizio idrico integrato.

Tutto ciò premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Modena

1. riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano, universale indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
2. riconosce il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e si impegna ad inserire tempestivamente questo principio nel proprio Statuto Comunale in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va quindi attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico;
3. impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti dall'art.23 bis Lg. 133/2008, come modificato dall'Art.15 D.L 135/2009, che condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato ed alla consegna dell'acqua ai privati entro il 2011;

Ricci Federico, Sinistra per Modena